

Marzo 1985 ☆☆☆ Cinque Terre

Monterosso – Corniglia - Vernazza



In quest'angolo di terra così spettacolare, è sempre bello ritornare, ma voglio prima di tutto dirvi una cosa: sono diventato nonno !!

In gennaio è Nata Valentina, mia nipote, e ahimé, Valentina riempie tanto il mio tempo libero.

Partiamo, come sempre, di buon mattino, da Monza, ed arriviamo a Monterosso in perfetto orario, utilizzando un pullman ed il treno.



✧ Il paese è a ridosso di colline coltivate a vite e ulivo. La vegetazione circonda l' abitato come un abbraccio; le sue stupende spiagge, le meravigliose scogliere a picco e le acque cristalline del mare rendono questo paesino tra i più accoglienti della riviera ligure di levante. Il borgo è diviso in due parti segnate dalla torre medioevale Aurora. La parte vecchia è la più caratteristica e qui vi si trova la chiesa di S. Francesco dove sono custodite opere di notevole importanza come la crocifissione di Van Dick; sulla collina il Santuario settecentesco di Soviore. La

struttura delle case, almeno nella parte vecchia è sempre a torre divise tra loro da un dedalo di viuzze. Completamente diversa è la parte nuova, dinamica e attiva, specchio di una zona che ha fatto del turismo la propria ricchezza: indicativo è la buona quantità accompagnata da un' eccellente qualità d'alberghi e ristoranti. ✧

Da Monterosso prendiamo la strada che piano piano si snoda attraverso vigneti, uliveti e ville, con scorci di mare veramente stupendi, con un tempo bellissimo ed un mare color cobalto.

Arriviamo a Corniglia, dove cerchiamo un angolo per consumare la colazione al sacco, ammirando nel frattempo le bellezze del paese.



✧ Situato su un promontorio roccioso a picco sul mare, ai margini di una conca intensamente coltivata a vigneti, più legato al territorio che al mare, questo piccolo centro ha destinazione agricola e presenta una tipologia urbana simile a quella dei nuclei rurali dell' entroterra. La parrocchiale di S. Pietro è uno dei più interessanti monumenti gotico-liguri delle Cinque Terre edificata

nel 1334 sui resti di una cappella del XI secolo, è stata in seguito rimaneggiata e presenta all' interno sovrapposizioni barocche.



✧ Sotto il sagrato vi è un edificio con archi gotici in pietra nera che la tradizione identifica con l' antica stazione di posta della famiglia Fieschi. Un suggestivo sentiero tra macchia mediterranea e coltivazioni in parte abbandonate, raggiunge il punto più alto del percorso e conduce a Vernazza .

Dopo un paio d'ore giungiamo a Vernazza, dove il sentiero si snoda con un continuo sali – scendi di scale entrando nei piccoli borghi per terminare con una vista sul mare aperto.

Il percorso è stato molto vario, e dopo un paio d'ore ci siamo ritrovati alla stazione per prendere il treno per Nervi, località dove avevamo lasciato il pullman.

Ritorniamo soddisfatti per la bella giornata all'aria aperta ed al mare dopo un 'inverno passato in città.